

Industria sotto la lente  
IL CENSIMENTO CERVED

Indagine. Escluse banche e holding, esaminate le società di capitali con obblighi contabili

Settori. Chimica e alimentare dominano nella fascia con il giro d'affari più elevato

# Solo 2,5 imprese su mille rientrano fra le grandi

## Poche anche le aziende con fatturato tra 5 e 100 milioni

**Emanuele Scarsi**

Costruzioni e immobiliare dominano tra le microimprese fino a 5 milioni di fatturato, nella fascia cioè dove si concentra il 93% delle aziende italiane; industria e commercio emergono soltanto nella fascia delle aziende più grandi, quelle con ricavi superiori. Ma tra i big solo 2mila imprese superano la soglia dei 100 milioni di fatturato, mentre meno di 6mila imprese navigano tra i 30 e i 100 milioni di giro d'affari.

La fotografia scattata dalla Cerved, la prima di questo genere, rende bene l'idea dell'Italia della produzione e conferma in pieno le sue peculiarità: voglia d'impresa molto diffusa, preferenza per le piccole dimensioni (congeniali a un'organizzazione di filiera), una certa pigrizia nella crescita, vocazione imprenditoriale spiccata per i business delle costruzioni, del commercio, del tessile, della meccanica e del mobile-legno. Senza dimenticare l'industria alimentare, che ha il maggior numero di aziende nella fascia delle aziende più grandi.

### Imprenditoria diffusa

Cerved, la banca dati delle Camere di commercio, ha disaggregato nei settori di attività tutte le imprese industriali e commerciali, costituite in società di capitali, per le quali è disponibile il bilancio 2004 e le ha divise in quattro fasce di fatturato: fino a 5 milioni, da più di 5 a 30, da oltre 30 a 100 e oltre 100 milioni. Le aziende monitorate, con obblighi contabili, sono risultate poco più di 770mila, escludendo le imprese bancarie, assicurative e le holding.

Nella prima fascia, però, si concentrano oltre 721mila aziende, più del 93% del totale: una polverizzazione senza pre-

cedenti e dove quasi tutte le categorie merceologiche contano migliaia di imprese (vedi *Il Sole 24 Ore del Lunedì* del 7 agosto scorso). Svettono però i settori delle attività immobiliari (17,9% del totale) e delle costruzioni (11,7%), spinte dalla bolla immobiliare. Insieme si ritagliano circa un terzo, 215mila imprese, del totale delle imprese. A seguire troviamo il commercio all'ingrosso (18,7%) e l'industria manifatturiera (16,2%), con in testa meccanica, prodotti in metalli, mobili e alimentare. Consistente la presenza dei servizi professionali e imprenditoriali (studi di consulenza amministrativa, finanziaria, del lavoro).

Tutti questi comparti contano un numero elevatissimo di imprese, compreso tra 10 e 20mila. Da notare che questa categoria di imprese, ai fini dell'accordo di Basilea 2, è assimilabile alla clientela retail: riceverà credito a condizioni standard.

### Il peso del manifatturiero

Nella fascia di fatturato da 5 a 30 milioni, le imprese censite dalla Cerved crollano a 42mila, poco più del 6% del totale. È brusca la riduzione dell'incidenza del comparto costruzioni-immobiliare, che comunque rimane intorno all'11%, mentre emergono il manifatturiero (circa il 41%) e il commercio, che mantiene la quota del 30% anche nelle due fasce di fatturato più elevate. Forte la presenza della meccanica, dei prodotti in metallo, dell'alimentare e del tessile-abbigliamento.

Il copione si replica nella fascia fra 30 e 100 milioni, con un rafforzamento dell'industria manifatturiera (47%): cresce il peso della meccanica, dell'alimentare, della chimica. Si dimezza quello delle costruzioni-

immobiliare.

Nella fascia delle grandi imprese, oltre i 100 milioni, emergono le aziende chimiche e alimentari, che raggiungono il top con il 7,2 per cento. Le imprese meccaniche si riducono invece a sole 110 e quelle dei prodotti in metallo a 37.

*e.scarci@ilsole24ore.com*



## La fotografia comparto per comparto

Distribuzione per settore di attività e per fasce di fatturato delle imprese industriali, commerciali e dei servizi

Minore di 5 mln di €		Tra 5 e 30 mln di €		Tra 30 e 100 mln di €		Oltre 100 mln di €	
N. imprese	%	N. imprese	%	N. imprese	%	N. imprese	%
<b>Agricoltura, caccia e relativi servizi</b>							
11.962	1,7	405	1,0	43	0,8	13	0,7
<b>Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali</b>							
641	0,1	1	0,0	—	—	—	—
<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>							
1.188	0,2	23	0,1	—	—	—	—
<b>Estrazione di carbon fossile, lignite, torba</b>							
10	0,0	2	0,0	—	—	—	—
<b>Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale</b>							
31	0,0	3	0,0	4	0,1	2	0,1
<b>Estrazione di minerali metalliferi</b>							
10	0,0	—	—	—	—	—	—
<b>Altre industrie estrattive</b>							
1.874	0,3	157	0,4	9	0,2	—	—
<b>Industrie alimentari e delle bevande</b>							
9.667	1,3	1.813	4,3	343	6,1	142	7,2
<b>Industria del tabacco</b>							
43	0,0	4	0,0	2	0,0	2	0,1
<b>Industrie tessili</b>							
6.573	0,9	1.157	2,8	130	2,3	25	1,3
<b>Articoli di abbigliamento</b>							
6.861	1,0	586	1,4	94	1,7	27	1,4
<b>Preparazione e concia del cuoio</b>							
4.560	0,6	689	1,6	79	1,4	16	0,8
<b>Industria del legno e dei prodotti in legno</b>							
3.339	0,5	358	0,9	31	0,5	7	0,4
<b>Fabbricazione della pasta-carta, della carta</b>							
1.776	0,2	410	1,0	58	1,0	26	1,3
<b>Editoria, stampa</b>							
9.394	1,3	525	1,3	75	1,3	22	1,1
<b>Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio (1)</b>							
155	0,0	57	0,1	13	0,2	24	1,2
<b>Fabbricazione di prodotti chimici</b>							
3.026	0,4	878	2,1	248	4,4	136	6,9
<b>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</b>							
4.910	0,7	1.038	2,5	145	2,6	31	1,6
<b>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</b>							
6.314	0,9	982	2,3	158	2,8	40	2,0
<b>Metallurgia</b>							
1.212	0,2	529	1,3	151	2,7	70	3,6
<b>Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo</b>							
19.792	2,7	2.075	5,0	244	4,3	37	1,9
<b>Fabbricazione di macchine</b>							
14.411	2,0	2.703	6,5	406	7,2	110	5,6
<b>Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici</b>							
1.066	0,1	75	0,2	7	0,1	5	0,3
<b>Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici</b>							
4.512	0,6	650	1,6	115	2,0	44	2,2
<b>Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi</b>							
1.599	0,2	201	0,5	46	0,8	22	1,1
<b>Fabbricazione di apparecchi medicali</b>							
3.829	0,5	403	1,0	51	0,9	21	1,1
<b>Fabbricazione di autoveicoli e loro motori</b>							
1.427	0,2	365	0,9	82	1,5	45	2,3
<b>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</b>							
2.161	0,3	244	0,6	43	0,8	22	1,1
<b>Fabbricazione di mobili</b>							
9.596	1,3	1.162	2,8	125	2,2	24	1,2
<b>Recupero e preparazione per il riciclaggio</b>							
975	0,1	130	0,3	14	0,2	1	0,1
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas</b>							
1.313	0,2	256	0,6	106	1,9	99	5,0
<b>Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua</b>							
322	0,0	77	0,2	16	0,3	7	0,4
<b>Costruzioni</b>							
84.383	11,7	3.249	7,8	198	3,9	55	2,8
<b>Riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita di carburanti per autotrazione</b>							

14.689	2,0	2.782	6,7	447	7,8	75	3,8
<b>Commercio all'ingrosso</b>							
73.205	10,1	8.152	19,5	1.091	19,3	384	19,5
<b>Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli</b>							
46.959	6,5	2.180	5,2	219	6,1	112	5,7
<b>Alberghi e ristoranti</b>							
29.941	4,1	369	0,9	48	0,9	12	0,6
<b>Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte</b>							
11.400	1,6	894	2,1	60	1,7	33	1,7
<b>Trasporti marittimi e per vie d'acqua</b>							
470	0,1	72	0,2	3	0,4	19	1,0
<b>Trasporti aerei</b>							
170	0,0	31	0,1	7	0,1	7	0,4
<b>Attività di supporto dei trasporti; agenzie di viaggio</b>							
13.817	1,9	1.065	2,5	122	2,2	47	2,4
<b>Poste e telecomunicazioni</b>							
1.644	0,2	112	0,3	20	0,2	30	1,5
<b>Attività immobiliari</b>							
129.341	17,9	1.307	3,1	107	19	28	1,4
<b>Noleggio di macchinari</b>							
4.331	0,6	94	0,2	14	0,2	14	0,7
<b>Informatica e attività connesse</b>							
26.659	3,7	563	1,3	74	1,3	38	1,9
<b>Ricerca e sviluppo</b>							
1.202	0,2	25	0,1	9	0,1	1	0,1
<b>Servizi professionali e imprenditoriali (2)</b>							
60.221	8,3	1.539	3,7	203	3,7	60	3,0
<b>Amministrazione pubblica</b>							
19	0,0	—	—	—	—	—	—
<b>Istruzione</b>							
5.116	0,7	45	0,1	3	0,1	1	0,1
<b>Sanità e assistenza sociale</b>							
13.343	1,8	523	1,3	46	0,8	8	0,4
<b>Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili</b>							
2.521	0,3	411	1,0	44	0,8	8	0,4
<b>Attività di organizzazioni associative</b>							
73	0,0	—	—	—	—	—	—
<b>Attività ricreative, culturali e sportive</b>							
16.664	2,3	322	0,8	44	0,8	16	0,8
<b>Servizi non classificati</b>							
4.734	0,7	68	0,2	3	0,1	1	0,1
<b>Non codificata</b>							
46.372	6,4	47	0,1	2	0,0	—	—
<b>TOTALE</b>							
721.823	100,0	41.808	100,0	5.647	100,0	1.969	100,0

Nota: (1) Segnaliamo che il fatturato delle imprese appartenenti al settore 23 non è depurato dalle imposte di fabbricazione;  
 (2) non sono comprese le holding di partecipazione

Fonte: Cerved

Gli economisti

# Made in Italy, piccole ma in attivo

Una radiografia delle imprese italiane con alcune sorprese ma senza scossoni. E che, in generale, sembra confermare le peculiarità produttive dell'Italia, riproponendo le stesse indicazioni emerse dall'ultimo censimento Istat: questo il giudizio espresso da alcuni economisti industriali sull'analisi condotta dalla Cerved sulle dimensioni delle imprese italiane (vedi articolo a fianco).

Dal censimento Istat del 2001, orientato sui settori operativi e sul numero di dipendenti, era già emerso che il 90% delle imprese aveva meno di dieci addetti.

«Questo dato — osserva **Marco Fortis**, vicepresidente della **Fondazione Edison** — è molto vicino a quello di Cerved che individua il 93% delle imprese nella fascia di fatturato fino a 5 milioni. La pol-

verizzazione conferma, da un lato, la nostra forte densità imprenditoriale, e, dall'altro, la relativa debolezza nella ricerca e sviluppo delle nostre microimprese. Almeno in parte attenuata dall'organizzazione in filiera della nostra industria».

Nonostante la piccola dimensione però i risultati, secondo **Fortis**, sono soddisfacenti. «Nei tre settori trainanti del made in Italy, cioè quelli della meccanica, della moda e dell'arredo-casa, abbiamo l'attivo commerciale più elevato del mondo».

«Attenzione a interpretare correttamente i dati — avverte Enzo Rullani, docente di strategia d'impresa all'**Università Ca' Foscari** di Venezia —. La polverizzazione verso il basso delle imprese è anche causata dal processo di *outsourcing*. Del resto la nostra

non è semplicemente un'economia di piccola impresa, piuttosto è un'economia di filiera, ecco la sua forza».

Poi Rullani chiede: «Quanti sanno che le medie imprese italiane, ossia i leader dei nostri distretti industriali, acquistano all'estero oltre l'80% di quello che vendono? Comprano da fornitori materie prime ed energia, ma si rivolgono agli specialisti della filiera anche per componenti, lavorazioni, servizi, conoscenze».

Quanto all'estrema frammentazione del settore delle costruzioni-immobiliare, Rullani sottolinea che in questo comparto spesso l'azienda coincide soltanto con il proprietario: «Il sistema degli appalti e dei subappalti moltiplica le microaziende e allarga l'area del lavoro nero. In questo settore ci sono diverse patologie».

Invece **Fortis** non è sorpreso dal brusco calo del numero delle imprese dai 5 milioni di fatturato in su. «È coerente — afferma — con le nostre conoscenze. Anche se non bisogna dimenticare che la ricerca della Cerved non comprende le holding: pertanto un numero discreto di aziende fa capo allo stesso gruppo».

Anche il dato esiguo sulle grandi aziende, quasi 2mila su 772mila circa, non sembra stupire più di tanto. Per **Fortis** «i dati sono quelli: di *big company* in Italia ce ne sono davvero poche».

Infine, l'elevata incidenza delle imprese alimentari e delle bevande (142 su 1.969 aziende della fascia da 100 milioni di fatturato in su), secondo **Fortis**, si giustifica con le peculiarità del settore, «molto *capital intensive*».

E.Sc

## La metodologia

Su 6 milioni di aziende registrate negli archivi delle Camere di commercio, poco più di 1,15 milioni sono imprese di capitali, soggette cioè a obblighi contabili. Cerved ha poi provveduto a scremarle delle società inattive: il totale è quindi sceso intorno a 780mila, che è l'universo delle aziende su cui è stata effettuata la ricerca.

## La disaggregazione

Il tabellone a fianco contiene la disaggregazione delle imprese industriali e commerciali per settore di attività economica e per fasce di fatturato. Non sono incluse le imprese finanziarie e le holding di partecipazione.

## I bilanci analizzati

I dati, ricavati dall'archivio Cerved dei bilanci, si riferiscono alle imprese industriali e commerciali per le quali è disponibile un bilancio 2004. L'attività economica è quella identificata dal codice Ateco 2002.

## I bilanci mancanti

Dall'analisi Cerved mancano dieci imprese con fatturato superiore a 50 milioni presenti invece nella classifica Mediobanca "Prime 1500 imprese italiane". Ciò si spiega con il fatto che il bilancio 2004 di queste aziende non è presente nella banca dati. Sono invece presenti i bilanci relativi al 2003 e al 2005.

**771.247**

## IMPRESE

Sono quelle tuttora attive e con obblighi contabili, escludendo le banche, le assicurazioni e le holding.

**93%**

## MICRO

È la quota presente nella fascia più piccola di fatturato, quella fino a 5 milioni.

**33%**

## QUOTA

Le imprese del settore costruzioni-immobiliare sono circa un terzo del totale delle

microimprese. Sono

precisamente 215mila, ma scendono a 4.500 nella fascia di fatturato superiore, quella compresa fra 5 e 30 milioni.

**11,5%**

## MECCANICA

È la quota, la più alta sul totale, che le imprese della meccanica e dei prodotti in metallo raggiungono nelle fasce di fatturato 5-30 e 30-100 milioni.

**1.969**

## GRANDI

Sono poco meno di 2mila su 771mila le aziende che superano i 100 milioni di ricavi.